

Foto di Javier Galeano/Ap



Il Malecon battuto dai venti a l'Avana

- **La svolta** Sull'isola sarà possibile comprare e vendere le abitazioni. Era vietato da mezzo secolo
- **Il dissidente** Farinas liberato dopo due giorni di fermo. «Sono stato picchiato dai vigilantes»

# Cuba, l'ultima riforma

## Raul liberalizza il mercato immobiliare

Una rivoluzione nella «rivoluzione». Dal 10 novembre una nuova apertura al libero mercato che potrebbe cambiare il volto dell'economia dell'isola caraibica. La notizia pubblicata dal «Granma».

LEONARDO SACCHETTI

leonardo.sacchetti@inwind.it

Il 10 novembre potrebbe cadere un altro mattone della «casa socialista» di Cuba. Tra una settimana,

infatti, il governo guidato dal presidente Raul Castro darà il via a una delle riforme più attese tra i cubani: quella relativa alla possibilità di acquistare (e vendere) un'abitazione. È l'ennesima apertura al libero mercato che il neo-castrismo sta dando all'economia dell'isola caraibica, così come l'ha raccontato nell'edizione di ieri il quotidiano governativo *Granma*, la voce del regime dei fratelli Castro. La nuova legge 228, ancora non pubblicata con tutti i dettagli, riconoscerà «la compravendita,

la permuta, la donazione e l'aggiudicazione (per divorzio, morte o uscita definitiva dal paese da parte del proprietario), di case tra cittadini cubani con residenza nel paese e a stranieri residenti sull'isola».

La misura tenta di risolvere il problema della casa a Cuba, dove - secondo fonti spagnole - c'è un deficit di 600mila abitazioni, soprattutto dopo la serie di uragani del 2008. Poche case e, per chi ha visitato L'Avana oltre il suo centro coloniale, ridotte spesso in stati più che de-

cadenti. Un sassolino che, approvato nell'ultimo congresso del Partito comunista cubano (Pcc) ad aprile, è destinato a provocare un'ondata.

Per due ragioni. La prima, tutta interna: con la 228, i cubani potranno scordarsi i vari giochi dell'oca burocratici a cui erano sottoposti per arrivare a intestarsi la propria casa. Lo spartiacque della rivoluzione del 1959 aveva di fatto «sospeso» molti titoli di proprietà e le case erano cadute in questa rete. Dal 10 novembre, per formalizzare un passaggio di proprietà, ai cubani basterà un atto notarile e il pagamento di una tassa (sulla sua entità, si attendono chiarimenti). Così, mentre nell'occidente indignato contro il capitalismo si riscopre la permuta, proprio a Cuba si abbandonerà questo strumento che, per anni, è stato l'unico utilizzabile da chi volesse cambiare casa. E sempre alcuni giorni fa, il governo aveva persino liberalizzato l'acquisto di materiale edile: un incentivo a tutte quelle famiglie che volevano ammodernare le case.

La seconda ragione è più ampia e riguarda l'apertura del mercato immobiliare dell'isola caraibica a inve-